

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

TERME

La Società Anonima per azioni; conduttrice dei nostri Stabilimenti si è sciolta, e le succedette un'altra in accomandita semplice, di cui è parte principale il Dottore Cav. A. Toso.

Crediamo non errare affermando che sta per cominciare una nuova èra di attività, onde rialzare le sorti dei nostri Stabilimenti, i quali hanno diritto di essere annoverati fra i primarii.

Per la prossima stagione ai vecchi camerini, per verità troppo vecchi, verranno sostituiti altri eleganti.

Il servizio medico, parte importantissima dell'esercizio, sarà modificato. Oltre ai distinti sanitari, che lo disimpegnarono pel passato, si avrà una *consulenza*, della quale faranno parte le più distinte e spiccate individualità della scienza italiana.

Presto i professori, che col loro nome concorreranno a dare tanto lustro agli Stabilimenti, si recheranno fra noi, per visitarli e organizzare il servizio. Molte altre novità verranno introdotte, delle quali ci riserviamo di parlare altra volta.

Per ora ne annunzieremo una che ci si dà per sicura. Ricorderanno i nostri lettori come la Società degli Esercenti avesse, anni sono, fatto ufficii vivissimi presso il Comune, onde ottenere che in estate tutti potessero far la cura dei fanghi nello Stabilimento delle Nuove Terme. Questo desiderio, molto legittimo, non potè essere soddisfatto perchè vi si opponeva il contratto di locazione, in forza del quale la Società con-

duttrice avea diritto di dare la cura dei fanghi solamente a coloro che alloggiavano nello Stabilimento, per cui gli altri, cosiddetti *esterni*, dovevano recarsi oltre Bormida. Ebbene, se le nostre informazioni sono esatte, a cominciare da quest'anno, lo Stabilimento delle Nuove Terme verrà chiuso per tre mesi, dal 15 Giugno, pel servizio d'albergo, e rimarrà aperto al pubblico, senza alcuna distinzione, per quanto riflette la cura balnearia. In tal modo, ognuno avrà la possibilità di prendere alloggio ove gli talenta, sia in camere mobigliate, sia in alberghi, e sarà un gran vantaggio, perchè non tutti gli ammalati vogliono vivere a *table d'hôte*, mangiando ad ore fisse, ed adattarsi a tanti convenzionalismi. La Società non ci rimetterà, e renderà un gran servizio a mezzo mondo.

Ci riserviamo di tornare su questo importantissimo argomento, forse il più importante per la città nostra, e diremo francamente la nostra opinione, ispirandoci unicamente come sempre all'amore del bene pubblico. Siamo sicuri che il nostro Consiglio Comunale, e specialmente il suo Illustre Capo, fortunatamente tornato fra noi, si occuperà vivamente di questa questione, e la risolverà nel miglior modo, massime che, per ora, crediamo non vi siano più opere pubbliche in corso, e si potrà così dedicare una parte delle entrate comunali per compierne alcune, assolutamente necessarie, specie per lo Stabilimento d'oltre Bormida.

TIPOGRAFIA TIRELLI
 Eleganti Biglietti Visita in Tipografia
 a lire UNA al cento

Sul modo di combattere la Peronospora

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Per combattere la peronospora della vite, il rimedio attualmente più usato e raccomandato è la cosiddetta poltiglia bordolese o miscela cuprocalcica, formata da un chilogramma di solfato di rame e un chilogramma di calce spenta stemperati in 100 litri d'acqua.

Per preparare un ettolitro di tale miscela si può procedere nel seguente modo: in un recipiente di terra o di rame (non di ferro), contenente circa 4 litri d'acqua, si fa sciogliere a caldo un chilogramma di solfato di rame; fatta la soluzione, si versa nel grande recipiente dove si vuol preparare la miscela, che conterrà, nel nostro caso, 90 litri d'acqua. Ciò fatto, si prenda un chilogramma di calce spenta, grassa, di buona qualità, che si avrà cura, prima di pesarla, di mondarla dalle pietruzze o dalle impurità che potesse contenere; si stemperi questa calce in un altro recipiente a parte, contenente sei litri d'acqua, in modo da formare un latte di calce ben mescolato, quindi si versi questo latte di calce, poco a poco, nel recipiente grande dove prima si era versata la soluzione di solfato di rame, e si agiti bene la miscela per qualche minuto, finché questa prenda una bella colorazione bluastra.

Se la miscela è ben fatta, e si adopera solfato di rame e calce di buona qualità, lasciata in riposo, dopo qualche ora forma un deposito di un bel colore celeste, mentre, esaminando il liquido soprastante, entro un bicchiere, si vede perfettamente scolorato.

La miscela cupro-calcica può essere preparata anche parecchie settimane prima che venga adoperata, non subendo essa col tempo veruna alterazione notevole. Naturalmente la poltiglia dovrà essere ben rimescolata ogni volta che se ne fa uso.

Per irrorare le viti colla miscela suddetta è bene servirsi delle apposite pompe irroratrici, delle quali parecchi buoni modelli si trovano in commercio: per esempio, Vermorel, Berzia, Pulifici, Garolla, Pellegrini, ecc.

La quantità di miscela cupro-calcica, necessaria per irrorare sufficientemente un ettaro di vigna, varia molto secondo lo sviluppo del fogliame, ed anche

secondo la pompa adoperata. In generale però si calcola che, nei primi trattamenti a primavera, occorrono in media 3 ettolitri di miscela per ogni ettaro di vigna, e, nei trattamenti successivi del giugno e del luglio, una quantità doppia.

Nel fare l'irrorazione è necessario di procurare che il liquido bagni completamente tutte le foglie ed anche i grappoli; inoltre l'aspersione deve essere fatta in modo che il rimedio rimanga per quanto è possibile aderente alle foglie ed ai grappoli e non cada a terra, come succede quando il getto della pompa è troppo forte.

Si tenga sempre presente che il solfato di rame non ha il potere di guarire le parti della vite che sono già infette dalla peronospora, ma è solamente un *rimedio preventivo* che, applicato a tempo, preserva immuni dalla malattia le foglie, i grappoli e i tralci non ancora attaccati dal parassita.

L'applicazione del rimedio sopra le foglie e i tralci, esistenti ad un dato momento, non ha efficacia di preservare dal male i tralci e le foglie che nascono successivamente.

Egli è perciò che i trattamenti curativi debbono essere rinnovati di tanto in tanto, finché dura il pericolo della infezione peronosporica.

In generale si può ritenere che sono necessarie almeno 3 irrorazioni: la prima verso la metà di maggio, la seconda al principio di giugno, e la terza alla fine di giugno. Però, quando la stagione corra molto piovosa e quindi vi fosse pericolo di una forte infezione, il trattamento dovrà essere ripetuto una o due volte di più.

Per meglio difendere i giovani grappoli dalla peronospora, sarà opportuno applicare a questi, oltre la poltiglia bordolese, anche la solforazione con solfo contenente il 5 per cento di solfato di rame. Queste solforazioni dovranno essere fatte alternativamente colle applicazioni del rimedio liquido, nella stessa epoca in cui si fanno le ordinarie solforazioni per difendere le viti dall'*oidio*, ottenendosi così il vantaggio di combattere nello stesso tempo le due malattie crittogamiche più pericolose della vite.

Il sottoscritto ex-pubblicista cercherebbe un posto di istitutore in qualche famiglia od altro.

CARLO ALBERTO IVALDI.